

# CORSO DI STUDIO - SCIENZE DEL LINGUAGGIO LM 39

## SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE (SMA)

2018

(analisi dei dati del 29/09/2018)

### 1. Indicatori principali

#### 1.1. Iscritti

iC00a): nel 2016 il dato concernente "Avvii di carriera al primo anno" registra un lieve calo rispetto al 2015 ( $109 < 112$ ) ma è aumentato sensibilmente rispetto al 2014 ( $109 > 90$ ).

Complessivamente nel triennio il valore è cresciuto del 21%. Si nota che i dati del CdS nel triennio sono costantemente superiori ai dati macro-regionali e nazionali, dimostrando che il CdS attira studenti in maggior numero rispetto ai CdS della stessa classe, sia nella macro-regione sia a livello nazionale.

Rispetto alla SMA del 2017 (triennio di riferimento 2013-14-15), dove la crescita percentuale registrata nel triennio era del 72,3, si assiste a una crescita minore (21%) e a una decrescita percentuale del 2,6 rispetto al 2015.

iC00d): i dati forniti evidenziano una crescita costante nel triennio ( $200 > 255 > 267$ ) per una crescita percentuale complessiva di 33,5. Il dato è assolutamente positivo se confrontato con i valori macro-regionali ( $163,5 > 188,3 > 200,8$ ), pur in crescita, nonché con quelli nazionali (anch'essi in crescita):  $110,5 > 129,7 > 140,5$ ). Come si evince, il numero degli iscritti nell'arco dei tre anni è sempre superiore rispetto ai dati macro-regionali e a quelli nazionali.

Rispetto alla SMA del 2017 (triennio di riferimento 2013-14-15), in cui si registrava un valore di crescita percentuale nel CdS nel triennio 2013-15 del 57%, il livello di crescita è leggermente calato nel triennio 2014-16.

In sintesi, per quanto riguarda questi indicatori di base nella sezione 1 della Scheda, il CdS dimostra un livello di attrattività che, complessivamente, è da ritenersi molto positivo. Il CdS si attesta sempre sopra al dato nazionale e al dato macro-regionale (cfr. anche § 2.1).

iC04): la percentuale di iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo risulta essere in aumento costante nel triennio ( $42,2 > 44,6 > 48,6$  = un aumento percentuale del 15,1%). Tuttavia, rispetto ai dati macro-regionali e nazionali, anch'essi in costante aumento, i dati del CdS del triennio risultano essere inferiori.

Rispetto alla SMA del 2017 (triennio di riferimento 2013-14-15) si assiste a una inversione di tendenza. Mentre per il triennio 13-14-15 si evidenziava un leggero calo (-3,4%), nel triennio 2014-15-16 si assiste a una crescita del 15,1%. Viene anche confermata la situazione in cui i numeri assoluti del CdS, in tutti gli anni dei due trienni, sono maggiori rispetto a quelli macro-regionali e nazionali. Alla luce del progressivo miglioramento evidente all'interno del CdS nell'ambito del triennio 2014-15-16 non si ritiene che la situazione sia particolarmente insoddisfacente. Il dato del 2016 indica che quasi la metà degli studenti iscritti al primo anno si sono laureati in un altro Ateneo, confermando quindi la buona attrattività del CdS.

## 1.2. Qualità ricerca corpo docente

iC09): il valore dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM), indicato come valore di riferimento 0,8, è ampiamente superato con un valore del 1,2 per tutto il triennio. Tale dato è superiore al dato macro-regionale (1,1) e nazionale (1,1).

Viene confermata la situazione molto positiva del triennio 2013-14-15. Questo dato ampiamente positivo è particolarmente importante per lo sbocco verso il dottorato al quale prepara il CdS.

## 1.3. Internazionalizzazione

iC11): come si evince dai dati del triennio 2014-15-16 (121,2% > 206,9% > 129,6%), nel 2016 la percentuale dei laureati nel CdS entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero ha subito un leggero calo. Va tuttavia evidenziato che i numeri assoluti di riferimento (4 > 6 > 7) sono molto bassi e che quelli del CdS sono comunque maggiori alle medie macro-regionali (3,3 > 3,5 > 5,8) e nazionali (2,1 > 1,9 > 2,7) in tutto il triennio. Sostanzialmente viene confermata la situazione evidenziata nel triennio 2013-14-15 (cfr. SMA 2017). Si ritiene che il dato possa essere migliorato. Il gruppo di riesame ritiene che si tratti di una criticità minore.

iC12): pur di fronte a un aumento nel 2016 rispetto al 2015 (2016: 27,5% > 2015: 0,0), la percentuale di studenti iscritti al primo anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero nel 2016 è tuttavia inferiore rispetto al 2014 (2016:27,5% < 2014:33,3%). Il calo percentuale nel triennio è del 17,4.

Le percentuali macro-regionali e nazionali sono superiori in tutti e tre gli anni e dimostrano un aumento decisivo superiore nel 2016 (macro-regionale = un aumento percentuale del 74,4; nazionale = un aumento percentuale del 56,9). Si osserva tuttavia che, come già evidenziato nella SMA del 2017 (triennio 2013-14-15), i numeri assoluti sono molto bassi, non raggiungendo più di 7. Nel 2016 la media di studenti nel triennio per il CdS è 2, per la macro-regione sono 4,4 e al livello nazionale sono 3,1.

Si osserva che in tutto l'Ateneo negli ultimi anni la quota di studenti degree-seeking è risultata pari a circa 5% del totale, una percentuale ritenuta piuttosto bassa anche per gli standard nazionali (Piano Strategico, 2016-2020, p.30). E' chiaro che la situazione del CdS non si discosta tanto dalla situazione dell'Ateneo e si ritiene che, con l'attuazione dei piani previsti dal piano strategico, la situazione possa migliorare. In riferimento al CdS nello specifico, si ipotizza che la problematicità riscontrata possa essere legata ad alcuni fattori quali:

- il bacino per la maggior parte dei nostri studenti (cfr. iC04) è la laurea triennale LCSL ma i degree seekers ivi iscritti non vengono inclusi nel computo degli studenti degree-seekers che si iscrivono successivamente al CdS ;  
- il requisito di ammissione di livello C1 nella lingua inglese (attualmente unica lingua di specializzazione disponibile per il percorso Language Sciences - percorso interamente erogato in lingua inglese e proposto appositamente per i degree seekers), 'blocca' l'accesso a un numero maggiore di studenti;  
Rispetto alla SMA del 2017 (triennio di riferimento 2013-14-15) si ritiene che la situazione sia sostanzialmente immutata. Nel documento del 2017 si ricordava che già nel 2015 (Riesame annuale e nella CPDS 2015-16) era stata segnalata questa criticità. Il gruppo di riesame ritiene che il dato debba essere migliorato, tuttavia il livello di criticità indicato è 'minore'.

#### 1.4. Regolarità percorso di studio

iC16): il dato del 2016 concernente la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno è in calo rispetto agli anni precedenti del triennio (una flessione percentuale di 16.2). Significa che è in crescita il numero di studenti che non riescono a svolgere nel 1° anno i 2/3 dei CFU previsti dal piano di studio. Un calo, anche se minore, si riscontra nei dati macro-regionali (7,0) e, in misura minore, a livello nazionale (4,8). Sia a livello macro-regionale che a livello nazionale, le percentuali sono leggermente superiori a quella del CdS.  
Come osservato nella SMA del 2017 (triennio 2013-14-15), che evidenzia un lieve incremento percentuale del 7, 0, nell'arco del triennio, i numeri assoluti del CdS sono buoni rispetto alle medie macro-regionali e nazionali. Si ritiene il dato, migliorabile, di criticità minore.

#### 1.5. Stabilità corpo docente del CdS

iC19): dopo una leggera flessione nel 2015 in confronto al 2014 (82,1% < 88,5%), la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata è aumentata a 84% nel 2016. Complessivamente, si registra nel triennio un leggero calo percentuale di 5.0. Il calo registrato è tuttavia minore rispetto a quello registrato a livello macro-regionale (5.4) e nazionale (9,0). Va tuttavia messo in rilievo che per tutti gli anni del triennio, le percentuali del CdS sono sempre superiori a quelle macro-regionali e, salvo nel caso del 2015, anche ai valori nazionali, evidenziando così un grado di stabilità del corpo docente del CdS complessivamente superiore, a tutto vantaggio della qualità della didattica e della soddisfazione degli studenti (cfr. sotto.)  
La situazione riportata nella SMA del 2017 è sostanzialmente simile, con la differenza, tuttavia, che nel triennio 2013-14-15 si assiste a un aumento percentuale complessivo del dato sia al livello del CdS (3,4%) sia, in maniera più consistente, a livello macro-regionale (12,6) e nazionale (19,7).

#### 1.6. Regolarità conseguimento titolo e abbandoni

iC22): la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso ha goduto di un picco nel 2015 (69,9%) per poi assestarsi su un valore del 55,9% (superiore al valore del 2014: 54,8%):  $54,8 < \mathbf{69,9} > 55,9$ . Il picco del 2015, ma con valori minori rispetto al CdS, si riscontra anche nei dati macro-regionali ( $48,2 < \mathbf{57,1} > 55,9$ ) e nazionali ( $41,4 < \mathbf{51,9} > 46,2$ ). Nel 2016, la percentuale del CdS (55,9) è uguale a quella macro-regionale ma superiore a quella nazionale (46,2). I numeri assoluti del CdS, per tutti gli anni del triennio, sono buoni se confrontati con la media macro-regionale e con la media nazionale (situazione simile riportata nella SMA del 2017).

iC24): gli abbandoni dopo N+1 anni nel CdS sono calati dell'82,3% nell'arco del triennio, ossia da 6,8% nel 2014 a 1,2% nel 2016. Benché i valori macro-regionali e nazionali siano anche essi in flessione nello stesso triennio (macro-regionale = calo del 72,0; nazionale = calo del 40,9), i valori del CdS sono costantemente più bassi rispetto a questi, attestando una situazione ampiamente soddisfacente per il CdS.

Nella SMA del 2017 (triennio di riferimento 2013-14-15), il calo nel CdS era molto più limitato (4,4) rispetto al calo macro-regionale (26,2) e quello nazionale (15). Si constata che in tutti e tre i casi, il calo indicato è più contenuto rispetto a quello indicato per il triennio 2014-15-16. Il gruppo di riesame ritiene l'andamento di questo indicatore nel triennio di riferimento molto soddisfacente.

## 1.7. Soddisfazione complessiva e occupabilità

iC25): (triennio di riferimento: **2015-2017**): nel triennio 2015-16-17 il dato concernente la soddisfazione complessiva dei laureandi è pienamente positivo e in costante crescita ( $87,8\% > 89,5\% > 92,0\%$ ), con un aumento percentuale complessivo nel periodo del 4,7%. Da notare che i valori percentuali del CdS sono sempre superiori ai valori relativi macro-regionali e nazionali. Il dato, che conferma quanto rilevato nella SMA del 2017, è ritenuto un punto di forza del CdS.

iC26) (triennio di riferimento: **2015-2017**): la percentuale di laureati occupati a un anno dalla laurea che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, ecc.) è molto positivo (ribaltando la situazione riportata nella SMA 2017 dove, sulla base dei dati ALMA Laurea, si evidenziava la posizione inferiore del CdS rispetto alla classe di laurea) ed è in costante crescita: nel triennio 2015-2017 la crescita percentuale è stata del 18,6%. Il dato è superiore ai dati regionali e nazionali i quali dimostrano una flessione nel 2017 rispetto al 2016. Si ritiene che la situazione dimostri una tendenza di crescita molto soddisfacente.

## 1.8. Consistenza e qualificazione del corpo docente

iC27): Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per ore di docenza) dimostra un incremento percentuale nel triennio del 38,6 per cento ( $30,8 > 36,4 > 42,7$ ). Anche a livello macro-regionale e nazionale si assiste ad un aumento costante del valore nel triennio, pur con valori minori (ad es. 2016: macro-regionale: 33,3; nazionale: 21,4 rispetto a quello del CdS del 42,7). La situazione è in linea con la tendenza delineata nella SMA del 2017. Dal Piano Strategico 2016-2019 (p. 23) si evince che il dato del CdS è

leggermente superiore rispetto all'attuale media di Ateneo (40:1), che corrisponde a più del doppio rispetto alla media europea ed è ben al di sopra della media nazionale (30:1). Si ritiene che la criticità sia di livello 'medio' e che possa essere corretta in base alle linee di intervento previste al Piano Strategico.

## 1.9. Sintesi

In sintesi, fra gli indicatori principali, si considera che i seguenti siano pienamente soddisfacenti: iC00a; iC00d; iC09; iC19; iC24; iC25; iC26. Per i restanti indicatori principali si nota qualche problematicità di lieve entità rispetto a iC04; iC11; iC12; iC16; iC22 (cfr. §3) e di media entità rispetto a iC27.

## 2. Altri indicatori che evidenziano punti di forza del CdS

### 2.1. Iscritti/attrattività

iC00c): si registra un aumento costante nell'arco del triennio degli iscritti per la prima volta alla laurea magistrale. Benché il tasso di crescita percentuale del CdS sia più basso (12,5) a fronte di un tasso di crescita percentuale di 15,00% della macroregione e del 25% a livello nazionale, i numeri assoluti di Venezia sono sempre superiori alle medie macro-regionali e nazionali. La stessa situazione rispetto ai numeri assoluti era stata registrata dalla SMA del 2017 per il triennio 2013-2016 dove, tuttavia, il tasso di crescita era superiore per tutte e tre le aree (CdS: 50%; macroregione: 63,4% , nazionale: 54,9%)

iC00e): Iscritti Regolari ai fini del CSTD: I numeri assoluti del CdS, in tutto l'arco del triennio, sono sempre superiori sia alla media macro-regionale sia a quella nazionale (cfr. anche SMA 2017 triennio 2013-16) che dipinge una situazione simile). Rispetto alla crescita percentuale nell'arco del triennio, il CdS dimostra l'incremento maggiore (32,9) rispetto a quello macro-regionale (17,6) e nazionale (28,3).

iC00f): Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS in oggetto: in tutto l'arco del triennio, i numeri assoluti del CdS sono sempre superiori sia alla media macro-regionale sia a quella nazionale (cfr. anche SMA 2017 triennio 2013-16) che dipinge una situazione simile). Rispetto alla crescita percentuale, quella del CdS (25,5) è minore rispetto a quella macro-regionale (26,8) e nazionale (33,2). In tutti e tre i casi, la crescita percentuale nel triennio è minore rispetto alla crescita percentuale dimostrata nel triennio 2013-16 (SMA 2017).

### 2.2. Regolarità degli studi

iC02): la percentuale di laureati entro la durata normale del CdS messa in evidenza dai dati del triennio 2014-2015-2016 (68,8 < 64,4 > 71,1) risulta positiva, con una crescita percentuale nel periodo del 3,3%. In tutti e tre gli anni, i valori del CdS sono sempre superiori sia

a quelli macro-regionali (56,1 < 54,8 > 58,9) sia a quelli nazionali (che sono in flessione: 52,2 < 51,6 < 51,2). Nel 2016, la differenza percentuale fra il CdS e la situazione regionale è del 18,7 e la differenza percentuale del CdS e la situazione nazionale è del 32,5. Questi dati, ampiamente soddisfacenti anche rispetto ai dati macro-regionali e nazionali, sembrano dipingere un CdS sempre più in grado di impostare un'offerta formativa adeguata.

La stessa situazione, rispetto ai valori superiori del CdS in confronto a quelli macro-regionali e nazionali, era stata registrata nel triennio 2013-2016 (SMA 2017) dove si registrava invece un calo percentuale di crescita. Si ritiene quindi che i dati del triennio 2014-2016 siano pienamente soddisfacenti.

### 2.3. Soddisfazione complessiva SS

iC14): la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio è in crescita in tutto l'arco del triennio e segnala una inversione di tendenza rispetto al triennio precedente (SMA 2017), in cui si registrava un calo percentuale del 5,4. I valori in tutto il triennio sono alti e sempre superiori a quelli macro-regionali e nazionali (che pur sono in crescita: rispettivamente 1,25 e 1,58). Si ritiene che il dato, molto positivo, rifletta l'alto grado di soddisfazione che il CdS continua a riscuotere (iC25).

iC18) (il triennio di riferimento è il **2015-2017**): la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio è in continua crescita con valori superiori in tutti gli anni del triennio (70,7 > 73,7 > 84,1) rispetto ai loro equivalenti macro-regionali e nazionali (ad eccezione del valore nazionale del 2015). La crescita percentuale del CdS è del 18,9 a fronte di una crescita macro-regionale del 4,9 e nazionale del 1,6. Si ritiene che questo dato sia un forte segnale della soddisfazione complessiva degli studenti verso il CdS.

iC21) La percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno è in aumento in tutto il triennio, segnalando una crescita percentuale del 1,4% dal 2014. Le percentuali sono tutte molto alte e se confrontate con quelle macro-regionali e nazionali risultano pienamente soddisfacenti. Il dato indica indirettamente il grado di soddisfazione degli studenti verso gli studi già compiuti nel CdS.

iC23) La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo cala nel triennio segnalando uno sviluppo positivo (0,0 < 2,2 < 1,0). La tendenza è in linea con la tendenza macro-regionale e nazionale al calo, anche se i valori di questi ultimi sono più alti e quindi meno positivi. Il dato in calo segnala, indirettamente, il grado di soddisfazione degli SS iscritti al CdS.

### 2.4. Occupazione

iC26 BIS) il triennio di riferimento è il 2015-2017: la percentuale di laureati del CdS occupati a un anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con

borsa, ecc.) evidenzia una situazione positiva, altamente soddisfacente, e in costante crescita nel triennio (63,2 > 64,5 > 72,9) con un aumento percentuale del 15,3. Il dato è superiore sia a quello macro-regionale che a quello nazionale.

iC26TER) (il triennio di riferimento è il 2015-2017): la percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (situazione che sembra denotare una situazione di laureati pienamente inseriti nel mondo del lavoro), evidenzia nel triennio una situazione positiva di crescita continua (64,9 > 66,7 > 76,1) con un aumento percentuale del 17,2. Nel 2017, la differenza percentuale fra il CdS (76,1%) e l'area regionale (69,7%) è del 8,7 e a livello nazionale è del 11,5. Insieme gli indicatori 26 (26, 26Bis e 26TER) dipingono un quadro molto positivo e altamente soddisfacente e di continuo miglioramento rispetto all'occupabilità degli studenti laureati a un anno dal conseguimento del titolo.

## 2.5. Consistenza corpo docente (SSD)

iC08) La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento evidenzia un'ottima situazione (valore: 100%) per tutto il triennio superando i valori regionale (96,7%) e nazionale (98,6%).

Come nel triennio 2013-15 (SMA 2017), in cui si registrava lo stesso valore del 100%, questo dato evidenzia l'assoluta coerenza dei SSD dei docenti di riferimento coinvolti nel CdS con le materie di base e caratterizzanti del CdS. Si ritiene altresì che questa sia una variabile importante nella qualità della didattica erogata nel CdS e contribuisca all'alto grado di soddisfazione manifestato dagli studenti.

## 3. Altri indicatori che evidenziano criticità del CdS

### 3.1. Regolarità degli studi

iC01: nel triennio 2014-2016, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare è lievemente in calo (con un leggero aumento nel 2015 - aumento riscontrato nello stesso anno anche nei dati regionali e nazionali). Complessivamente, dal 2014-2016 (48,2 > 50 < 42,7), il calo percentuale del CdS è stato del 11,4. Anche rispetto ai valori regionali e nazionali, i dati del CdS, nel triennio, risultano inferiori. Benché i dati forniti sembrino riflettere una tendenza generalizzata (locale, macro-regionale e nazionale), i valori che si riferiscono al CdS sono comunque meno soddisfacenti. Si ritiene tuttavia che la situazione sia definibile come criticità di grado minore che può essere risolta sul medio-lungo periodo, in quanto allo stato attuale non pregiudica il raggiungimento degli obiettivi dell'insegnamento o del corso.

iC07): La percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio è in leggera crescita. I valori percentuali sono sempre superiori a quelli macro-regionali e nazionali e la crescita percentuale nell'arco del triennio è superiore a quella nazionale (CdS: 17,6; nazionale: 13,7). È invece inferiore a quella macro-regionale (18,4). Questa situazione può essere imputabile all'esistenza di studenti part-time (dato in aumento Cfr. nell'arco del biennio 2015-16 = 6 > 12 > 16: dati Ca' Foscari), ma anche all'esistenza di studenti che lavorano ma che NON risultano iscritti come studenti part-time (questa considerazione non è basata su dati oggettivi ma su informazioni ricevute informalmente, nel tempo, dagli studenti). Livello di criticità: minore.

### 3.2. Rapporto D/SS

iC05): il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e tipo B) è aumentato continuamente nel triennio (10,9 > 13,3 > 16,8) con una crescita percentuale di 54,1. Si registra una crescita nel triennio anche a livello macro-regionale e nazionale, dove i valori sono tuttavia più contenuti (ad es. nell'anno 2016: CdS: 16,8; Reg. 12,6; Naz. 8,2). La tendenza, già segnalata nella SMA del 2017, può essere dovuta al pensionamento di alcuni docenti e alla conseguente contrazione della numerosità del corpo docente a fronte di un aumento degli studenti regolari. Criticità: minore.

iC28) Per quanto riguarda questo indicatore valgono le considerazioni simili a quelle esposte per l'indicatore iC27. Si segnala un aumento percentuale nel triennio del 39,9% nel CdS a fronte di un aumento percentuale del 5,33% a livello macro-regionale e di un calo del 7,2% a livello nazionale. Il rapporto è quindi meno positivo se confrontato con i dati macro-regionali e nazionali. Una simile tendenza verso un aumento del valore (in negativo) era stata segnalata nella SMA del 2017 (triennio di riferimento 2013-14-15).

### 3.3. Occupazione (a tre anni)

iC07) (il triennio di riferimento è il **2015-2017**): la percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, ecc.) è aumentata nel triennio (71,4 > 78,8 > 82,9) con un aumento percentuale del 16,1 nel periodo. Si nota la stessa tendenza all'aumento anche a livello macro-regionale e nazionale. Tuttavia nel triennio, i dati nazionali, e soprattutto quelli macro-regionali, risultano superiori a quelli del CdS. (si veda sotto iC07BIS e iC07TER).

iC07BIS) (il triennio di riferimento è il **2015-2017**): la percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, ecc.) è aumentata nel triennio (66,7 > 75,8 > 80,0) con una percentuale di crescita del 19,9. Si nota la stessa tendenza all'aumento anche a livello macro-regionale e nazionale. La tendenza al miglioramento è confermata anche dai dati del questionario AlmaLaurea di aprile 2018, che registrano un tasso di occupazione a 5 anni dal conseguimento della laurea pari al 100% per il CdS, contro 86,8% della classe totale atenei.

iC07TER) (il triennio di riferimento è il **2015-2017**): la percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto è aumentata costantemente nel triennio (66,7 > 78,1 > 80,0) con una percentuale di crescita fra il 2015 e il 2017 del 19,9. Benché le percentuali nel triennio siano di qualche punto inferiori a quelle del triennio macro-regionali (78,5%>83,1%>87,1%) e nazionali (78,5%>81,6%>84,3%), i numeri assoluti (\*14 > 25 >28) sono superiori alle medie macro-regionali – ad eccezione del 2014 (\*15,5 >17,3>25,3) e nazionali (9,5 > 12,0>16,1). Si ritiene quindi il dato complessivamente positivo.

### 3.4. Internazionalizzazione

iC10): la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso è in calo nel triennio (35,5 >44,9 < 33,9) pur avendo avuto un picco nel 2015. In tutti gli anni del triennio i valori percentuali del CdS sono inferiori a quelli macro-regionali e nazionali. Rispetto al triennio 2013-14-15 (SMA 2017), in cui il CdS registrava un incremento del 33,4%, la situazione nel triennio 2014-15-16, con un calo percentuale del 4,5%, risulta meno soddisfacente. Si ritiene la criticità di livello minore (cfr. iC11).

## 4. Rimanenti indicatori

iC13): la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire subisce un calo del 9,6% rispetto ad un calo del 2,6 a livello macro-regionale e del 2,6 a livello nazionale. Mentre negli anni 2014 e 2015 i valori percentuali del CdS superavano quelli della macro-regione e quelli nazionali, nel 2016 il valore rimane superiore a quello nazionale ma inferiore a quello della macro-regione. Il dato è da mettere in collegamento con i dati del iC15, iC16, e iC01. Si ritiene sia un livello di criticità 'minore'.

iC15): la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno è in leggero calo mentre si assiste a un aumento dei valori a livello macro-regionale e al livello nazionale. Si ritiene positivo il dato del CdS perché indica che sempre meno studenti proseguono al 2° anno (nello stesso corso di studio) con un numero così basso di CFU conseguiti.

iC15BIS) la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno è in calo. Valgono considerazioni simili a quelle espresse per l'indicatore 15.

iC16BIS) La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno è in calo. Valgono considerazioni simili a quelle espresse per l'indicatore iC16.

## Conclusioni

In sintesi, sulla base degli indicatori analizzati, si ritiene che il CdS goda di buona salute e che il quadro sia complessivamente più che soddisfacente. Su un totale di 36 Indicatori (compreso quelli di base 'Iscritti'), forniti per l'analisi, ben 23 si rivelano positivi sia in termini di un miglioramento interno nel triennio 2014-2016 **sia anche, allo stesso tempo**, rispetto ai valori della macroregione e quelli nazionali. Gli indicatori in questione sono: iC00a, c, d, e, f; iC02; iC07; iC08; iC09; iC14; iC15; iC15BIS; iC15TER; iC18; iC19; iC21; iC23; iC24; iC25; iC26; iC26BIS; iC26TER; iC27).

Un esame di questi indicatori segnala che i punti di forza del CdS riguardano i seguenti ambiti: il costante aumento del numero degli iscritti, la soddisfazione complessiva degli studenti, l'occupabilità dei laureati, soprattutto a un anno di distanza dal conseguimento del titolo (un miglioramento sensibile rispetto al triennio precedente – SMA, 2017) e la qualificazione del corpo docente.

Rispetto alle criticità, si possono evidenziare due tipi di situazioni:

- casi in cui si registra un miglioramento interno nel triennio (quindi un dato altamente positivo di trend) ma dove il miglioramento avvenuto non raggiunge ancora i valori macro-regionale o nazionale (iC04; iC07, iC07BIS, iC07TER), oppure casi in cui si registra una posizione di superiorità rispetto alla situazione macro-regionale e nazionale ma dove non si registra comunque una tendenza al miglioramento interno (iC22);
- casi in cui l'indicatore rivela una tendenza negativa sia a livello interno (ossia non si registrano miglioramenti) sia **anche** a livello macro-regionale e nazionale (iC01; iC05; iC10; iC11; iC12; iC13; iC16; iC16BIS; iC17; iC27; iC28), di cui 4 fra gli indicatori principali (iC11; iC12; iC16 e iC27). Vengono segnalati due indicatori con livello di criticità medio: iC27 e iC28.

L'analisi di questi ultimi casi porta a segnalare due sole situazioni di effettiva criticità: il grado di internazionalizzazione del CdS ed il rapporto numerico studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per ore di docenza).